

## rassegna internazionale

### La convenzione democratica

Tutto è pronto ad Atlanta City per la Convenzione del Partito democratico che si aprirà agli inizi della prossima settimana. Johnson, verrà ovviamente designato candidato del Partito alle elezioni presidenziali. La eliminazione di Robert Kennedy dalla rosa dei candidati alla vice-presidenza renderà certo meno appassionante la battaglia, anche se la scelta tra i quattro o cinque uomini rimasti in lizza potrà avere un certo valore indicativo. L'atteggiamento si concentra pertanto sul programma che verrà approvato e sottoscritto dall'attuale presidente e sul discorso che egli pronuncerà sulla politica che intende seguire se verrà eletto. Il giudizio unanime, i tenti relativi all'azione internazionale degli Stati Uniti saranno al centro — assieme a quelli relativi alla integrazione razziale — della campagna elettorale. E' dunque lecito ritenere che questi stessi temi costituiranno la parte prevalente sia del programma del Partito sia del discorso di Johnson.

Una prima osservazione ci sembra pertinente. Ed è che si tratta di temi in certo senso imposti da Goldwater più che scelti dal gruppo dirigente del Partito democratico. E' stato infatti il senatore dell'Arizona a scatenare una campagna frenetica sul «colore» della amministrazione Johnson in campo internazionale e a condurre una certa battaglia contro la legge sui diritti civili. Fino ad ora, i leaders democratici, e il presidente Johnson in particolare, hanno reagito come se fossero stati toccati in due punti deboli della loro politica. Per quanto riguarda l'azione internazionale degli Stati Uniti, infatti, essi hanno tenuto a ribadire la «fermezza» del loro comportamento più che controbatte le posizioni aberranti del leader repubblicano. L'azione militare contro la Repubblica democratica del Vietnam è stata a questo proposito sfruttata in modo assai significativo, e in sostanza per dimostrare che gli Stati Uniti, sotto la guida dei democratici,

sono pronti a correre ogni rischio pur di evitare la perdita di posizioni considerate importanti nell'Asia del sud-est. In modo analogo viene sfruttato in questi giorni l'azione militare concessa a Ciombe nel Congo, di cui egli si è servito nella battaglia attorno a Bukavu. Elettoralmente non v'è dubbio che Johnson ha tratto un certo vantaggio da queste azioni. La polemica di Goldwater ha infatti perduto mordente e vigore ed ha avuto anzi momenti di grande toriosità quando il senatore dell'Arizona ha accusato Johnson di aver ordinato anche l'impiego di armi atomiche nel golfo del Tonchino. Ma da un punto di vista più generale, dal punto di vista, ad esempio, della definizione della futura azione internazionale degli Stati Uniti, il modo come l'amministrazione Johnson ha risposto alla polemica di Goldwater non può non essere inquietante. Perché se un tale indirizzo dovesse prevalere, ne risulterebbe che anche in caso di vittoria di Johnson la politica estera della amministrazione democratica potrebbe essere fortemente condizionata dalla presenza di un forte schieramento repubblicano sotto la guida di un uomo come Goldwater.

Non molto diversamente procede la battaglia sul terreno della applicazione della legge sui diritti civili. L'azione di Johnson si è finora esaltata — a scatenare una campagna frenetica sul «colore» della amministrazione Johnson in campo internazionale e a condurre una certa battaglia contro la legge sui diritti civili. Fino ad ora, i leaders democratici, e il presidente Johnson in particolare, hanno reagito come se fossero stati toccati in due punti deboli della loro politica. Per quanto riguarda l'azione internazionale degli Stati Uniti, infatti, essi hanno tenuto a ribadire la «fermezza» del loro comportamento più che controbatte le posizioni aberranti del leader repubblicano. L'azione militare contro la Repubblica democratica del Vietnam è stata a questo proposito sfruttata in modo assai significativo, e in sostanza per dimostrare che gli Stati Uniti, sotto la guida dei democratici,

### Per i crediti all'URSS

## Nuovi contrasti De Gaulle-Erhard

Verso un incontro franco-polacco al massimo livello?

### Dal nostro corrispondente

BERLINO, 20. L'opportunità di accordare all'Unione Sovietica crediti a lunga scadenza, più in generale la politica di sviluppo nei confronti dei paesi socialisti sono diventati un nuovo motivo di contrasto nel giro dei rapporti tra la Germania di Bonn e la Francia. L'argomento a quanto si dice nella capitale federale sarà di certo al centro della prossima «conferenza franco-tedesca» sui problemi della politica estera che si terrà alla fine di agosto a Bonn al livello dei più alti funzionari dei rispettivi Ministeri degli Esteri, il tedesco Josef Jansen e il francese Lucet.

Per quanto riguarda i crediti all'URSS, la posizione di Bonn è nota. Erhard ha fatto proprio il veto americano a garanzia governativa per crediti privati con scadenza superiore ai cinque anni. Parigi invece da alcune settimane avrebbe fatto sapere al governo federale che intenderebbe cambiare politica. Per questa ragione il governo francese avrebbe proposto all'URSS di aprire già ora le trattative per un nuovo accordo commerciale, che potrebbe essere attualmente scada solo alla fine del prossimo anno. Dietro la richiesta di Parigi a Mosca vi sarebbe la pressione di forti gruppi industriali e bancari interessati ad una serie di grossi progetti di realizzare nell'Unione Sovietica per miliardi di marchi (20 miliardi di lire).

In questi progetti è compresa anche la costruzione di una grossa raffineria nel Basso Volga per la quale da parte dell'industria francese si sarebbe richiesta ed ottenuta la collaborazione di intellettuali nella materia. Anche alcune personalità di spicco dell'industria francese si sarebbero disposte a mutare atteggiamento solo in cambio di concessioni politiche. La parte dell'URSS sul problema tedesco, il che appare assurdo come del resto ha confermato Agabekov, presidente del corso del suo viaggio nella Germania Federale.

Ad approfondire la tensione vi è la diffidenza di Bonn verso i nuovi possibili partner di De Gaulle nei confronti dei paesi socialisti europei, dopo la recente visita a Parigi del Primo Ministro indiano. Ma non è tutto. Qualche mese fa, quando si è parlato di un possibile incontro tra Gomulka e De Gaulle, la tensione è stata ancora più alta.

### Romolo Caccavale

Ungheria

### Celebrato il XV della Costituzione

Il popolo ungherese ha celebrato oggi, con una grande e gioiosa kermesse, il quindicesimo anniversario della promulgazione della Carta Costituzionale della Repubblica. Il Presidente del Presidium, Istvan Dobi, in un discorso pronunciato stamani e diffuso attraverso la rete radio televisiva, ha ricordato che il 20 agosto 1949, segnò la prima ed autentica vittoria delle forze popolari magiare, che per la prima volta nella storia del paese, poterono darsi leggi democratiche rivolte al benessere ed al progresso collettivo. Dobi ha sottolineato quanto cammino ha compiuto l'Ungheria in quindici anni. Oggi la legalità e l'ordine regnano nel paese, egli ha detto, e nonostante alcune persistenti difficoltà, l'approvigionamento è buono ed i prodotti industriali ungheresi sono presenti sul mercato di tutto il mondo. Anche nella campagna, ha continuato il Presidente del Presidium, dopo i correttivi messi in atto dal 1956 in poi, l'agricoltura ha compiuto notevoli successi. Ha aggiunto che grande è stato ed è il contributo dato dal popolo magiare, per la costruzione del socialismo.

A parte il discorso del Capo dello Stato, la ricorrenza è stata celebrata come abbiamo detto, con una gioiosa e popolare kermesse che era iniziata fin da ieri sera con spettacoli e concerti. Un messaggio per chiedere loro di appianare le divergenze tra i due paesi, perché il conflitto risulti di avere gravi conseguenze economiche e sociali. Le ripercussioni politiche.

## Nuova offensiva partigiana nel Congo

# Per salvare Ciombe aerei USA a Bukavu

Sbarcano truppe fresche nella città dove sono in corso combattimenti - 100 mila cittadini del Congo di Brazzaville espulsi da Ciombe

LEOPOLDVILLE, 20. L'intervento degli aerei americani C130, inviati meno di una settimana fa dagli Stati Uniti in aiuto a Ciombe, rischia di capovolgere l'esito della battaglia di Bukavu, la città del Congo orientale che i partigiani erano già sul punto di conquistare la scorsa notte. I velivoli sono pilotati da americani, come aveva specificato il sottosegretario di Stato USA Mennen Williams, all'atto dell'annuncio ufficiale dei rinforzi inviati da Washington a Ciombe per «combattere la ribellione». Essi trasportano armi e truppe fresche, che si aggiungono a quelle già sbarcate da aerei C130. Le forze partigiane sud-vietnamite hanno sferrato un nuovo colpo, attaccando e distruggendo l'avamposto di Phu Tunc a circa 80 chilometri da Saigon. La guarnigione, composta di 36 uomini, è stata annientata. All'arrivo dei rinforzi, sono stati trovati sette morti e quindici feriti. Si suppone che i partigiani superstiti, fatti prigionieri, siano stati condotti via dai partigiani.

Per il dittatore Khan, si profilano intanto nuovi motivi di allarme. Per la prima volta, infatti, dall'epoca del rovesciamento del governo di Ngo Dinh Diem, si ha notizia di una forte ripresa dell'attività di opposizione del clero buddista nel Vietnam del sud. Nei giorni scorsi, con le manifestazioni studentesche di Hue — che è un antico centro culturale e religioso buddista — si sono manifestati i primi sintomi della rottura fra il governo del dittatore Khan e gli strati popolari influenzati dai sacerdoti buddisti. Oggi, uno dei più importanti dirigenti di questo gruppo religioso, il venerabile Tich Tan Chau, direttore

Le famiglie dei funzionari e dei diplomatici dell'ONU e americani sono state evacuate. Si segnala che sono stati uccisi nei combattimenti un cittadino belga, e l'operatore radio del consolato del Belgio. L'ambasciata americana di Leopoldville ha comunicato di essere senza notizie di tre cittadini americani che si trovavano a Bukavu, al momento dell'attacco. I tre scomparsi sono il vice-console americano a Bukavu, Luis McFarlane, e due ufficiali dell'esercito che fanno parte della «missione militare americana nel Congo»: essi sono il colonnello Dods, e il tenente colonnello Bannan. Secondo esperti, secondo la stessa definizione dei diplomatici americani, di «strategia antirivoluzionaria». Il console americano di Bukavu e altri cinque diplomatici si sono invece messi in salvo, fuggendo in aereo all'aeroporto di Kamembe, nel vicino Ruanda. La conquista di Bukavu, la città dei guerrieri di Sumaliot, ha una enorme importanza strategica per il controllo di tutta la zona del Congo orientale, e del limitrofo stato del Ruanda, da cui arrivavano rinforzi a Ciombe.

Leopoldville ha intanto rotto le relazioni diplomatiche con il Burundi, confinante del Ruanda, accusandolo di sostenere la lotta dei partigiani. La polizia di Leopoldville ha iniziato nella città un gigantesco rastrellamento: essa controlla i documenti dei cittadini del Burundi e del Congo ex francese, espellendoli subito dopo. La decisione del governo congolese, che concerne l'espulsione di 100 mila cittadini del limitrofo Congo di Brazzaville, ha fatto gridare le relazioni tra i due stati ad un punto critico. Le autorità di Brazzaville hanno rivolto un messaggio al segretario generale dell'OUA (Organizzazione unita africana), chiedendo l'invio immediato di una commissione di inchiesta per esaminare i motivi delle relazioni tra il Congo ex francese e il Congo ex belga, che diventano sempre più pericolose e potrebbero avere conseguenze catastrofiche per la pace in Africa. Il presidente della Repubblica centro-africana, David Dacko, è intervenuto a propria volta nel gravissimo problema, ed ha inviato ai presidenti Kasavubu (Congo ex belga) e Massembu (Congo ex francese) un messaggio per chiedere loro di appianare le divergenze tra i due paesi, perché il conflitto risulti di avere gravi conseguenze economiche e sociali. Le ripercussioni politiche.

Leopoldville ha intanto rotto le relazioni diplomatiche con il Burundi, confinante del Ruanda, accusandolo di sostenere la lotta dei partigiani. La polizia di Leopoldville ha iniziato nella città un gigantesco rastrellamento: essa controlla i documenti dei cittadini del Burundi e del Congo ex francese, espellendoli subito dopo. La decisione del governo congolese, che concerne l'espulsione di 100 mila cittadini del limitrofo Congo di Brazzaville, ha fatto gridare le relazioni tra i due stati ad un punto critico. Le autorità di Brazzaville hanno rivolto un messaggio al segretario generale dell'OUA (Organizzazione unita africana), chiedendo l'invio immediato di una commissione di inchiesta per esaminare i motivi delle relazioni tra il Congo ex francese e il Congo ex belga, che diventano sempre più pericolose e potrebbero avere conseguenze catastrofiche per la pace in Africa. Il presidente della Repubblica centro-africana, David Dacko, è intervenuto a propria volta nel gravissimo problema, ed ha inviato ai presidenti Kasavubu (Congo ex belga) e Massembu (Congo ex francese) un messaggio per chiedere loro di appianare le divergenze tra i due paesi, perché il conflitto risulti di avere gravi conseguenze economiche e sociali. Le ripercussioni politiche.

## I buddisti attaccano il regime di Khan con un forte comizio

I partigiani distruggono un avamposto governativo

### SAIGON, 20.

Le forze partigiane sud-vietnamite hanno sferrato un nuovo colpo, attaccando e distruggendo l'avamposto di Phu Tunc a circa 80 chilometri da Saigon. La guarnigione, composta di 36 uomini, è stata annientata. All'arrivo dei rinforzi, sono stati trovati sette morti e quindici feriti. Si suppone che i partigiani superstiti, fatti prigionieri, siano stati condotti via dai partigiani.

### U Thant: bisogna negoziare per il Vietnam

NEW YORK, 20. Parlando di «vari problemi dell'ONU», il segretario generale U Thant ha risposto alla domanda di un giornalista relativa al sud-est asiatico. «La situazione ha detto — sta peggiorando. Sono sempre convinto che soltanto negoziati diplomatici o politici possono condurre ad una soluzione duratura. Credo che la situazione non si intraprenderà questa strada diplomatica».

### A danno di Cipro

## Tensione attenuata fra Atene e Ankara

Intervista del ministro degli esteri greco a un giornale turco

### Atene, 20.

Il più significativo indizio dell'efficacia delle pressioni esercitate da Washington sul governo greco per la questione di Cipro, è fornito oggi dalla pubblicazione, sul giornale turco «Milliyet», di una intervista del ministro degli esteri greco Costopoulou. Il quale assicura che la Grecia vuole la pace ed è favorevole a una soluzione pacifica del problema di Cipro. Il contesto è tale, che l'espressione «soluzione pacifica», va senza dubbio intesa come «soluzione di compromesso» negoziata da Grecia e Turchia con la mediazione anglo-americana, come infatti sta avvenendo.

Costopoulou dichiara anche, in un'intervista al giornale «Vernon», «non vuole che l'Unione Sovietica si infili a Cipro», sebbene riconosca poi che «è diventato molto difficile impedire a Cipro di fare appello all'aiuto dell'URSS. Proprio in questo senso comunque, il ministro greco della difesa, Goussafias, si è recato oggi a Nicosia, e pare abbia ottenuto da Makarios il rinvio del progettato viaggio a Mosca del ministro degli esteri cipriota Kiprianou.

Il significato dell'avvicinamento greco-turco e del compromesso è chiaro: gli Stati Uniti hanno messo il veto alla indipendenza di Cipro, e non tanto per ragioni militari (molto attenuate in seguito alla presenza nel Mediterraneo di sommergibili nucleari), quanto per considerazioni di strategia politica: attraverso Cipro, e le pressioni fatte esercitare dalla Turchia, Washington mira — oltre che ad impedire l'instaurazione dell'isola, di un regime neutralista e tendenzialmente democratico — anche a riprendere in Grecia alcune delle posizioni perse in seguito alla caduta di Karamanlis.

Intanto, la segreteria generale dell'ONU, U Thant, in una conferenza stampa tenuta oggi a New York, ha detto che probabilmente i «casi azzurri», non potranno essere mantenuti a Cipro fino al 26 settembre (data in cui scade il mandato) per motivi finanziari: mancano infatti due milioni di dollari per coprire le spese di Cipro fino a quella data. U Thant ha anche detto di non aver designato ancora il sostituto di Tuomioja per le funzioni di «mediatore». Si credeva tuttavia che l'equidiano Galo Plaza, attualmente a Cipro in qualità di rappresentante personale di U Thant, sarà il nuovo mediatore, avendo ottenuto il gradimento di Makarios e anche del governo britannico.

### Mosca pronta a firmare un trattato per il disarmo generale

### Ginevra, 20.

Il delegato sovietico alla conferenza del 17 per il disarmo, Semyon Tsarapkin, ha dichiarato stamani che l'Unione Sovietica è pronta a firmare un trattato di disarmo generale che metta al bando l'impiego delle armi atomiche, trattate — ha detto — che metterebbe fine ad ogni aggressione nucleare.

Tsarapkin ha appoggiato la proposta del delegato etiopico Mikael Imru, secondo cui la prossima sessione dell'assemblea generale dell'ONU dovrebbe riunire una conferenza internazionale per la redazione di un trattato che bandisca l'impiego delle armi atomiche in caso di guerra.

### Madrid

## Indegno sfruttamento delle operaie spagnole

MADRID, 20. Diecimila lavoratrici spagnole, impiegate nelle fabbriche di calzature di Madrid, si sono sottoposte a condizioni inumane di sfruttamento, simili a quelle che esistevano in Europa un secolo fa. La denuncia rivelerà che il vero volto del regime del boia Franco è apparso sul settimanale cattolico «Signo», l'organo della gioventù di Azione cattolica, in conclusione di una inchiesta condotta dalla JOC spagnola.

Secondo i dati pubblicati da «Signo», le operaie della calzatura lavorano dalle 9 alle 18 ore al giorno, e soltanto il 60 per cento di esse arriva a ricevere un salario orario di 10 pesetas (circa cento lire all'ora). In alcuni casi, un'ora di lavoro è pagata soltanto 3 pesetas e mezzo, vale a dire 35 lire ogni ora di lavoro, e per giornate lavorative che si prolungano per diciotto ore.

«Signo» fa notare che il 70 per cento delle lavoratrici con-

### Vietnam del Sud

### re le vittime delle repressioni anti-buddiste scatenate dalla

crisi di Ngo Dinh Diem poco tempo prima del colpo di Stato, esattamente un anno fa. Chau ha elogiato l'abbattimento del regime di Diem, definendolo «opera di vera rivoluzione» e ha denunciato il regime del nuovo dittatore, affermando che le persecuzioni religiose non sono cessate nel Vietnam del sud, dato — ha detto — che i seguaci di Diem — «elettoralisti fanatici» — mantengono tuttora posti direttivi nell'apparato statale, nella polizia, nell'esercito. Il sacerdote ha quindi esortato con parole vementi tutti i buddisti a unire le loro forze per lottare a favore della libertà di religione, e le masse buddiste. Gli esortazioni sono state accolte con entusiasmo da una folla di buddisti che hanno fatto una netta distinzione fra il gen. Khan e il gen. Duong Van Minh, estromesso domenica scorsa da un colpo di Stato «secco» dalla carica di presidente della repubblica. Per Minh, l'oratore ha avuto parole di elogio, mentre attaccando il gen. Khan, ha detto: «Il regime del gen. Khan è un regime di oppressione, se ne sostituisce un altro, non meno feroce e corrotto».

In tal modo, nel Vietnam del sud, non cambia nulla. Ad un regime di oppressione, se ne sostituisce un altro, non meno feroce e corrotto. In tal modo, nel Vietnam del sud, non cambia nulla. Ad un regime di oppressione, se ne sostituisce un altro, non meno feroce e corrotto.

Altre notizie riguardanti l'Indocina sono le seguenti. Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam, Xuan Thuy, in un messaggio al presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ha respinto come calunniosa la versione americana degli incidenti del 2 e 5 agosto nelle acque del golfo del Tonchino, ha affermato che gli incidenti stessi furono deliberatamente provocati dagli americani nel quadro di un piano aggressivo per la conquista del Vietnam. Il ministro ha anche detto che l'URSS non è stata coinvolta in alcun modo nell'incidente del 2 agosto.

Frugoni, proseguendo con voce chiara la sua esposizione, ha quindi parlato dell'operazione chirurgica cui Togliatti è stato sottoposto proprio nella giornata di ieri. Quando si manifestò, nel 1950 dopo l'incidente di Ircia, un ematoma subdurale, io e il professor Spallone decidemmo — ha detto Frugoni — di fare eseguire un intervento chirurgico. Il professor Valdini e mio figlio Piero operarono Togliatti e l'operazione ebbe un esito eccezionalmente favorevole; Pajetta si ricorderà, ha aggiunto Frugoni, che Togliatti riprese conoscenza già sul letto operatorio. Un nuovo episodio emorragico si ebbe nella zona subaracnoidea a Trieste, al termine di un comizio. Ciò prova che è presente un vizio anormale che provoca in determinati casi emorragie subaracnoidee. Anche questa volta si è determinato un caso del genere.

Le condizioni in cui il caso si è verificato sono significative: Togliatti era verso la fine del discorso, nella perorazione conclusiva, ed era commosso; si è chinato per raccogliere l'orologio che teneva davanti a sé e in quel momento è scoppiata l'emorragia; ha cercato ancora di ingerire una pillola ma è stato colto dal coma e si è accasciato al suolo.

Frugoni ha anche tenuto a smentire decisamente che il

### Yalta

torio. Erano entrati, oltre ad Arutiunov, l'accademico Schmidt, il professor Spallone, il professor Markov, i due dottori Butlin e la dottoressa Polakova. Cominciava un periodo di attesa silenziosa. Nessuno poteva avvicinarsi alla palazzina. Su tutte le vie di accesso vi erano disposti gruppetti di «pionieri» più grandicelli del campo di Artek a fare la guardia. L'operazione è durata circa tre quarti d'ora. Quarantacinque termofonisti, minuti, pieni di tensione. Sembrava passato un tempo smisuratamente lungo quando, alle 16.5, i medici sono usciti per ritirarsi immediatamente a tenere un nuovo consulto. Solo verso le 18 essi erano in grado di diffondere il loro bollettino.

Grazie a una conversazione che abbiamo avuto con lo stesso professor Arutiunov, cerchiamo adesso di precisare meglio quale è stato il senso dell'operazione odierna. Innanzi tutto, che cosa significa che il paziente ha sopportato bene la Sifidina che non vi è stato nessun peggioramento, nessuna complicazione. Il che non è poco, se si tiene presente che l'intervento è stato effettuato su un malato estremamente grave. Il compagno Togliatti non ha anzi ricevuto un certo beneficio. Alle 17.30 la pressione sul cervello del liquido cefalo-rachidiano, il malato ha dato subito segni di coscienza e di sensibilità più accentuati di quelli che erano stati dati nei giorni scorsi: ha aperto gli occhi, ha sbattuto le palpebre, ha effettuato alcuni movimenti con la gamba destra, mentre con la mano sinistra ha stretto la mano del professor Markov.

D'altra parte, l'operazione ha consentito di localizzare meglio l'emorragia che si è prodotta esattamente una settimana fa. Essa è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, ma molto profonda nella sostanza cerebrale, in zona estremamente delicata. Ne risulta una conferma dello stato di gravità in cui il compagno Togliatti si trova. Per di più, l'operazione ha consentito di localizzare meglio l'emorragia che si è prodotta esattamente una settimana fa. Essa è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, ma molto profonda nella sostanza cerebrale, in zona estremamente delicata. Ne risulta una conferma dello stato di gravità in cui il compagno Togliatti si trova.

Per di più, l'operazione ha consentito di localizzare meglio l'emorragia che si è prodotta esattamente una settimana fa. Essa è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, ma molto profonda nella sostanza cerebrale, in zona estremamente delicata. Ne risulta una conferma dello stato di gravità in cui il compagno Togliatti si trova.

Per di più, l'operazione ha consentito di localizzare meglio l'emorragia che si è prodotta esattamente una settimana fa. Essa è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, ma molto profonda nella sostanza cerebrale, in zona estremamente delicata. Ne risulta una conferma dello stato di gravità in cui il compagno Togliatti si trova.

Per di più, l'operazione ha consentito di localizzare meglio l'emorragia che si è prodotta esattamente una settimana fa. Essa è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, ma molto profonda nella sostanza cerebrale, in zona estremamente delicata. Ne risulta una conferma dello stato di gravità in cui il compagno Togliatti si trova.

### Frugoni

tor) praticò all'inferno una intubazione. Non fu necessaria la tracheotomia. Con l'intubazione furono aspirati circa 150-200 centimetri cubi di catarro con l'effetto immediato di sollevare moltissimo l'inferno. Si era così scongiurata la minaccia di un soffocamento.

Frugoni, proseguendo con voce chiara la sua esposizione, ha quindi parlato dell'operazione chirurgica cui Togliatti è stato sottoposto proprio nella giornata di ieri. Quando si manifestò, nel 1950 dopo l'incidente di Ircia, un ematoma subdurale, io e il professor Spallone decidemmo — ha detto Frugoni — di fare eseguire un intervento chirurgico. Il professor Valdini e mio figlio Piero operarono Togliatti e l'operazione ebbe un esito eccezionalmente favorevole; Pajetta si ricorderà, ha aggiunto Frugoni, che Togliatti riprese conoscenza già sul letto operatorio. Un nuovo episodio emorragico si ebbe nella zona subaracnoidea a Trieste, al termine di un comizio. Ciò prova che è presente un vizio anormale che provoca in determinati casi emorragie subaracnoidee. Anche questa volta si è determinato un caso del genere.

Le condizioni in cui il caso si è verificato sono significative: Togliatti era verso la fine del discorso, nella perorazione conclusiva, ed era commosso; si è chinato per raccogliere l'orologio che teneva davanti a sé e in quel momento è scoppiata l'emorragia; ha cercato ancora di ingerire una pillola ma è stato colto dal coma e si è accasciato al suolo.

Frugoni ha anche tenuto a smentire decisamente che il

### fenomeni emorragici siano

connessi a uno stato arteriosclerotico. Basta rileggerli il suo ultimo discorso, alla Camera, lucido e brillante, per rendersi conto che di arteriosclerosi Togliatti non ha mai sofferto. Se nei bollettini emessi dai medici sovietici si è usato il termine «arteriosclerosi», ciò è dovuto al fatto — ha spiegato Frugoni — che quel termine ha un significato, nel medio-russo, molto diverso da quello che noi gli attribuiamo.

Perché l'operazione chirurgica di ieri? è stato chiesto. Ne abbiamo discusso a lungo nei giorni scorsi con i medici che curano Togliatti, ha detto Frugoni, e abbiamo deciso che valeva la pena di tentare un'operazione che, qualora fosse esistita un ematoma subdurale (vale a dire nella parte superiore a quella corticale, nella zona esterna che è immediatamente sotto la scatola cranica), poteva arrecare grandissimo sollievo al cervello eventualmente compresso dall'ematoma. L'inferno però era troppo grave perché si potesse tentare subito una operazione: bisogna rendersi conto che Togliatti è tanto grave, che non è potuto spararlo nemmeno dal letto nel quale è stato adagiato subito dopo l'attacco. L'intervento che si voleva fare — e che poi è stato fatto — consiste in una esplorazione praticata con degli aghi usando dei quattro fori che si eseguono al tempo dell'attentato di Pallante. Qualora del sangue si fosse raccolto nella zona subdurale, esso sarebbe fuoriuscito provocando l'alleggerimento della pressione sul cervello.

Per di più, l'operazione ha consentito di localizzare meglio l'emorragia che si è prodotta esattamente una settimana fa. Essa è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, ma molto profonda nella sostanza cerebrale, in zona estremamente delicata. Ne risulta una conferma dello stato di gravità in cui il compagno Togliatti si trova.

Per di più, l'operazione ha consentito di localizzare meglio l'emorragia che si è prodotta esattamente una settimana fa. Essa è risultata meno voluminosa di quanto si sarebbe potuto temere, ma molto profonda nella sostanza cerebrale, in zona estremamente delicata. Ne risulta una conferma dello stato di gravità in cui il compagno Togliatti si trova.

### Stati Uniti

### Nuova

### esplosione H

### sotterranea

### WASHINGTON, 20.

La commissione americana per l'energia atomica ha ieri effettuato un esperimento nucleare sotterraneo nel sito di Nevada. Si è trattato della 12a esplosione di quest'anno, e la prima dal 16 luglio.

Com'è noto, il trattato di Mosca contro gli esperimenti nucleari, firmato dall'URSS, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, proibisce lo sviluppo di armi atomiche sulla terra, in aria e nell'acqua, ma non quelle sotterranee.

### Mikioan a Bucarest

### accolto da

### Gheorghiu-Dej

### BUCAREST, 20.

Il presidente della Repubblica Sovietica, Mikioan, è giunto oggi a Bucarest per partecipare alle manifestazioni del ventesimo anniversario della liberazione della Romania. Ad attenderlo all'aeroporto era il segretario generale del partito operaio e Presidente della Repubblica rumena Gheorghiu-Dej.

Intanto in giornata sono arrivate anche le delegazioni di Bulgaria e RDT, con a capo rispettivamente il vice ministro Ivan Mikhailov e il vice presidente del parlamento tedesco Hermann Matern. La delegazione cecoslovacca, con a capo il primo ministro Otokar Simunek, è in viaggio per Bucarest. Altre delegazioni sono attese, fra le quali una delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi.

### Segni

tomi presentati dal malato. «Il Presidente della Repubblica — ha ancora detto l'addetto stampa — è stato anche visitato dal prof. Marzucchi, che ha riferito alla clinica oculistica dell'Università di Sassari, il quale ha eseguito un nuovo controllo del fondo oculare e la misurazione dell'arteria retinica, che è risultata normale. Ha constatato la presenza di soli fenomeni sclerotici delle arterie retiniche, senza rilevare modificazioni patologiche della pupilla e delle vene retiniche».

L'addetto stampa ha poi spiegato che l'ultima parte delle sue informazioni che si riferiscono ai risultati dello esame del fondo oculare e della pressione dell'arteria retinica significa che è esclusa l'esistenza di qualsiasi fenomeno emorragico.

Richiesto di voler esattamente descrivere le attuali condizioni del presidente Segni, il dott. Brusco ha dichiarato che siamo sempre nella fase della lieve ripresa, la quale però dura ormai da due giorni, presentando dei caratteri costanti. Anche ieri numerosi uomini politici si sono recati al Quirinale per avere notizie dirette sul decorso della malattia di Segni. Oltre al sen. Merzagora ed il ministro degli interni Taviani, sono giunti il presidente della Corte di Cassazione Tavolara e l'on. Mario Berlinguer, e i ministri Reale e Colombo. Hanno telefonato per avere notizie il compagno Giancarlo Pajetta, il ministro Russo, il segretario politico della DC Rumor. Tra i telegrammi giunti nelle ultime ore vi sono quelli della compagnia Marisa Cinciarini Rodano, vice presidente della Camera, del Comitato nazionale per la celebrazione del 25° anniversario della Resistenza, del sindacato lavoratori elettrici, della comunità israelitica di Milano, della Camera del Lavoro di Milano e di moltissimi comuni.